

Metro B, contrordine “Sì al prolungamento per Casal Monastero”

Giunta spaccata: “Col piano Alemanno una colata di cemento”
 Ma vincono le imprese pronte a chiedere danni milionari

GIOVANNA VITALE

CONTROORDINE compagni: il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero, passando per San Basilio, si farà. Il pressing della maggioranza ha dunque avuto la meglio sui dubbi della giunta, che per oltre un anno ha traccheggiato sul project financing proposto dalla cordata Salini-Vianini-Astaldi, approvato dall'amministrazione precedente e lasciato in eredità per l'attuazione. Indecisa, la squadra di Marino, se dar corso alle varianti urbanistiche necessarie alla costruzione di due nuove stazioni metro nella periferia est della città (da ripagare con diritti edificatori per 700mila metri cubi) oppure fermare tutto, anche a costo di risarcimenti milionari.

Una impasse sbloccata ieri al termine del vertice riservatissimo fra gli assessori ai Trasporti e all'Urbanistica, Improta e Caudo, con i capigruppo e i consiglieri del centrosinistra che fanno parte della Commissione Mobilità, alla presenza del presidente del IV municipio Emiliano Sciascia. Due ore di discussione a tratti accesa, in cui sono stati analizzati tutti i pro e i contro di un progetto che, così come formulato dalla giunta Alemanno, non piace a nessuno perché «troppo pesante sotto il profilo urbanistico e ambientale», ma quanto mai necessario per la mobilità di quel quadrante di Roma. Ecco perché alla fine si è optato per il via libera. Una scelta non più rinviabile, specie alla luce della doppia diffida inviata da Metro B srl, il consorzio delle imprese costruttrici, che prima a luglio e poi di nuovo a settembre avevano sollecitato il Campidoglio a prendere una decisione, pena una maxi richiesta di risarcimento danni (commisurati sul valore dell'opera) per circa 300 milioni di euro.

Un rischio che, soprattutto coi tempi che corrono, l'amministrazione non può permettersi. Per cui si darà attua-

zione alla convenzione firmata dalla giunta di centrodestra, ma provando a rinegoziare alcune condizioni presenti in quel contratto. A cominciare dal peso delle nuove costruzioni (in cambio della realizzazione delle due stazioni metro), che si tenterà di ridimensionare. Come? O spostandolo in altre aree meno edificate della città, o monetizzando le cubature che si taglieranno rispetto al progetto iniziale. Due strade che è stato chiesto all'assessore Caudo di verificare. Il quale Caudo ha già approntato un elenco di aree alternative dove poter trasferire una parte delle nuove cubature. Anche perché «se facciamo saltare la convenzione del 2011 dobbiamo ricominciare tutto daccapo: sia l'iter, sia la richiesta di finanziamento, e i 167 milioni stanziati da Comune e Regione si perderebbero» ha spiegato il titolare dell'Urbanistica. Argomenti che hanno spuntato le unghie al collega Improta, schierato sulla linea del «paghiamo le spese sostenute finora dalle imprese, ma poi chiudiamo perché il progetto così com'è non regge».

Presupposto dell'intero ragionamento è però l'assenso del consorzio Metro B. Che però sarebbe diviso al suo interno: con la capogruppo Salini determinata ad andare avanti, valutando nel merito le modifiche del Campidoglio; Vianini invece più propensa ad abbandonare un'operazione che ritiene non più conveniente, anche a causa della crisi immobiliare. Dubbi che verranno probabilmente sciolti durante l'incontro che Caudo e Improta avranno con le imprese in settimana. La partita a scacchi sul prolungamento della linea B è appena cominciata.

Pressing della maggioranza
 in un vertice riservato:
 via libera al project financing
 Salini-Vianini-Astaldi

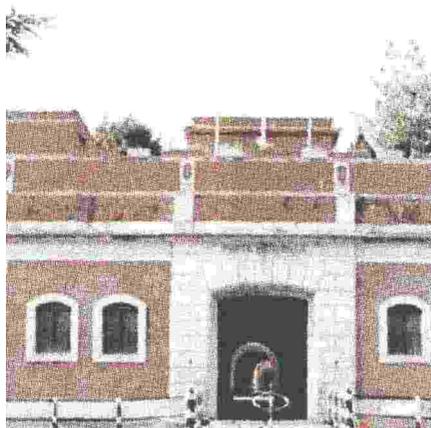
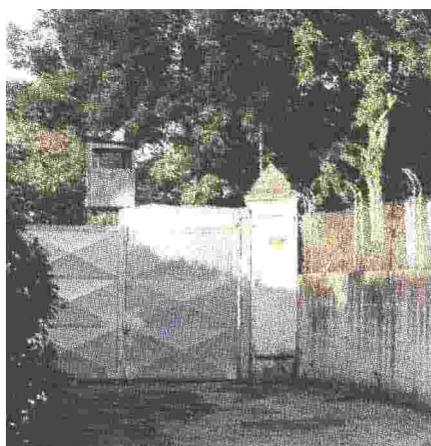
BORN IN JAPAN, MADE IN TECHNOLOGY.
 7 ANNI INCENDIO E FURTO INCLUSO.
 AUTOCOLOSSO

Maker Faire
 THE EUROPEAN EDITION
 SCOPRI INVENTA CREA
 ALLE PRESSIONI DELLA FIERA DELL'INNOVAZIONE



LA TRATTA

Il prolungamento della linea B da Rebibbia a Casal Monastero prevede due nuove stazioni nella periferia est della città



GLI IMMOBILI
Nelle foto sopra, dall'alto, il Forte Bravetta e la Caserma Ulivelli al Trionfale